



INCONTRO A DUE CON SAVERIO VIZZIELLO “SENZA MUSICA NON SI VIVE”

Intervista dell'11 gennaio 2021

In questo secondo appuntamento dedicato agli studi musicali in tempo di pandemia, incontriamo il maestro Saverio Vizziello, Direttore del Conservatorio di Musica di “Egidio Romualdo Duni” di Matera.

Maestro Vizziello, grazie per aver accolto il nostro invito a partecipare a questa serie di interviste dedicate a voci rappresentative del mondo della formazione musicale, chiamate a raccontare dell'esperienza dell'e-learning e della pandemia. Ci conosciamo da tanti anni perciò mi perdonerà se, a conclusione dell'incipit introduttivo, preferisco proseguire mantenendo un clima colloquiale in questa conversazione, così come sempre nei nostri rapporti connotati da profonda stima e amicizia ormai da tanti anni.

D. La mia prima domanda è dedicata a Matera Capitale 2019, e a quel 9 marzo, l'inizio del lockdown... uno shock, immagino!

Come ricordi l'ultimo concerto prima del *lockdown*?

M.° Vizziello: Io sono impegnato su due fronti, per un verso in qualità di Direttore del Conservatorio, per altro verso come organizzatore di un festival importante come il “Festival DUNI” di Matera, dedicato al maestro materano cui è intitolato il Conservatorio. Il **2019** per Matera è stata una data storica, tutti hanno sempre detto che era la data di partenza dello sviluppo turistico, culturale della città, e c'erano tutte le premesse: dal punto di vista del turismo si erano attivate una marea di attività, di alberghi, ristoranti, ricezione, e dal punto di vista degli eventi e degli spettacoli il *Festival Duni*, come il Conservatorio, erano diventati due punti di riferimento importanti. Ritrovarsi l'8 marzo 2020 a dover chiudere tutto è stato un trauma grandissimo, soprattutto per il Conservatorio, e poi ne evidenzierò le motivazioni. Per il Festival invece i mesi di settembre, ottobre, novembre sono stati mesi di attività, abbiamo sospeso solo dopo il DPCM del 24 ottobre, quando si sono annullati i concerti. Per il Conservatorio le cose sono andate diversamente, e penso che proprio il Conservatorio abbia subito danni enormi, perché, a differenza delle altre scuole, fare la didattica a distanza è molto più complesso.

Con gli strumenti è molto più complicato, ma non c'era alternativa, abbiamo cercato di trovare soluzioni adeguate al settore, il più velocemente possibile.

D. Maestro Vizziello, che significa essere alla direzione di un Conservatorio di musica in tempi di pandemia?

M.° Vizziello: Io ho sollecitato la creazione di un gruppo di lavoro formato da docenti dell'area di musica elettronica, dal vicedirettore, Maestro Carmine Antonio Catenazzo, dal consiglio di amministrazione e dal direttore amministrativo per impostare la gestione di questo momento di emergenza inaspettato. Infatti non si è trattato di un'emergenza che tu sai di poter risolvere con interventi noti, per esempio in caso di incendio si richiede il supporto di vigili del fuoco, in questo caso non sapevi come muoverti: i docenti non erano abituati ad usare il computer, il che è anche normale per il tipo di attività che si svolge in Conservatorio, ti sentivi dire "... *io so suonare, ma il computer non l'ho mai utilizzato*", c'è stato un lavoro di convincimento e anche di imposizione alla fine. Quando tu dici a un docente che noi siamo molto fortunati a differenza di chi ha un'attività di ristorazione ed è costretto a chiudere, noi abbiamo lo stipendio a casa, ciascuno di noi si deve dare da fare e adeguarsi alla situazione, al mondo esterno. Da questo punto di vista il Covid ci ha dato il vantaggio di aver accelerato il processo di utilizzazione della tecnologia, anche nel nostro settore.

D. Come avete risposto come Conservatorio a questa emergenza?

M.° Vizziello: Eravamo abituati ai concerti con il pubblico, alle lezioni in presenza con lo studente a fianco che ascolta il tuo modo di suonare, ti vuole imitare, però purtroppo si è arrivati a questo e l'abbiamo affrontato. Il gruppo di lavoro ha immediatamente attivato una piattaforma, noi non sapevamo nemmeno che cosa fosse una piattaforma....tu sorridi perché noi ci capiamo¹, in tutti conservatori è accaduto questo, io posso dire che il Conservatorio di Matera, e non so quanti altri sono riusciti a farlo, si è attivato particolarmente bene fin da subito, ad oggi 100 docenti lavorano tutti *on-line*, hanno avuto *l'imposizione, l'obbligo* (ma direi anche *l'opportunità*) da parte mia, di completare un percorso di formazione riguardo l'uso didattico della piattaforma Zoom: come si trovano i migliori microfoni, quali sono le migliori videocamere, come si certifica una lezione, ecc.

A questo proposito devo precisare che uno dei primi problemi da affrontare e risolvere ha riguardato proprio la **certificazione delle lezioni**, sia riguardo la prestazione del docente, sia riguardo la presenza dell'alunno, verificando se l'alunno riceve bene o meno; ora il sistema prevede che il docente debba certificare con la firma digitale che svolge le sue lezioni "*dalle-alle*", e con quale alunno le svolge, poi se l'alunno non partecipa il DPCM ti dà la possibilità di accedere agli esami anche senza aver assolto l'obbligo della frequenza, quindi è anche interesse del ragazzo attrezzarsi. Su questo punto devo dire che anche i ragazzi erano in ritardo, a parte le classi di nuove tecnologie, i ragazzi dell'indirizzo classico, per esempio, non erano pronti ad affrontare il problema. Quindi siamo stati capaci ad oggi di fare tesi *on-line*, esami *on-line*, e ti preannuncio che prossimamente, forse anche dal prossimo 18 gennaio, cominceranno le lezioni

¹ Il maestro Vizziello si riferisce alle collaborazioni artistiche prima con l'orchestra del Teatro Petruzzelli, poi con l'Orchestra della Magna Grecia.

parzialmente in presenza alternate con un intervallo di quindici giorni, una settimana in presenza e una settimana *on-line*, soprattutto per le classi di prassi e di musica d'insieme².

La **musica d'insieme** è stato l'altro grande problema che si è dovuto affrontare; per un musicista, particolarmente per un violinista, ma anche per uno strumentista a fiato, la musica d'insieme è un'attività imprescindibile: per un trombonista o un flautista non aver potuto suonare insieme è una grave perdita, altro grande danno che subiremo e verificheremo in futuro. Noi abbiamo cercato di andare avanti cercando di "*meritarci lo stipendio*", alla fine non ci sono state contestazioni perché ciascuno si è reso conto della gravità della situazione, ora i ragazzi hanno continuato a seguire le attività, anzi in alcuni casi ne sono stati avvantaggiati. Per esempio per discipline come Storia della Musica la modalità *on-line* ha permesso a molti ragazzi di frequentare con più assiduità rispetto al passato e alle modalità di didattica in presenza, perché spesso c'erano accavallamenti con altre discipline, ora invece dal lunedì al mercoledì si svolgono le lezioni di prassi e musica d'insieme, dal giovedì al sabato le materie teoriche che hanno grandi numeri e che possono farlo *on-line*.

D. Si conserverà qualcosa della parte organizzativa nel dopo emergenza?

M.° Vizziello: Come ti dicevo, penso che il Covid abbia accelerato il processo di tecnologicizzazione della didattica in conservatorio, penso che certe trasformazioni si sarebbero avute non prima di tre - quattro anni, forse di più, la pandemia ha accelerato certi processi, considerando che la Basilicata è una terra con grandi problematiche logistiche rispetto ai trasporti; per quelle materie orali come la Storia della Musica, per un ragazzo che viene da San Mauro Forte per esempio, che ha solo un autobus ogni due giorni per venire in città, la possibilità di svolgere le lezioni *on-line* è sicuramente un vantaggio, quindi questo aiuterà moltissimo i ragazzi che hanno problemi per arrivare a Matera. Come ben sai Matera ancora ad oggi non ha Ferrovie dello Stato, il Covid da questo punto di vista ci aiuterà a utilizzare strategie nuove, almeno su questo. Io credo che molto di quello che stiamo facendo rimarrà e sarà una grande risorsa per la nuova organizzazione del conservatorio, fermo restando che la didattica in presenza è imprescindibile soprattutto per la prassi e la musica d'insieme, come punti di riferimento importanti per la formazione del giovane musicista di cui non puoi fare a meno, le lezioni di strumento bisogna farle in presenza.

D. Vi sareste aspettati che l'emergenza si sarebbe protratta così a lungo?

M.° Vizziello: Io non lo avrei mai detto, a differenza di altri colleghi come Fabrizio Festa, il nostro docente di musica elettronica, che mi diceva "*guarda Saverio, questa cosa durerà a lungo, non è una cosa veloce*", io invece ero molto più positivo, ero convinto che già con l'estate 2020 si sarebbe superato il momento più difficile, in realtà questa parziale apertura mi faceva ben sperare, è stata una grande illusione quella dell'estate, poi c'è stato questo ritorno e anzi si parla già della *terza ondata*, noi siamo

² In realtà l'entrata in vigore del nuovo DPCM del 14 gennaio ha di fatto rimandato l'inizio dell'attività in presenza, sebbene parziale, a data da destinarsi.

pronti, però non dubito che subiremo dei grandi danni, delle perdite soprattutto riguardo ai piccoli, i minorenni.

D. Dal punto di vista organizzativo è stata diversa la ripresa del nuovo anno accademico rispetto al primo momento del *lockdown*? Con quali tipi di correttori è ripartita l'attività del conservatorio?

M.° Vizziello: Sì, sì, molto diversa perché eravamo già pronti, già preparati a una eventualità del genere, io ero ottimista, ma nel gruppo di lavoro più di uno aveva già immaginato che le cose sarebbero andate così, avevano capito che l'emergenza non sarebbe finita con l'estate, quindi ci siamo preparati con la didattica a distanza fatta bene, attualmente abbiamo cinque piattaforme nel conservatorio.

D. A questo proposito vorrei chiederle come avete scelto le piattaforme da utilizzare?

M.° Vizziello: Per questa scelta abbiamo coinvolto la classe di musica elettronica che aveva già idea di cosa scegliere, abbiamo provato Zoom e stiamo sperimentando altre soluzioni migliori per la musica d'insieme, nel caso di un eventuale protrarsi della didattica *on-line*.

D. Utilizzerete piattaforme diverse per la musica d'insieme?

M.° Vizziello: Abbiamo utilizzato il *tutoraggio* degli allievi di musica elettronica con gli allievi dei corsi ordinari, cioè i ragazzi che avrebbero dovuto produrre videoregistrazioni; per noi è stato importante, noi abbiamo attivato borse di studio per *tutor* per le lezioni a distanza, per le videoregistrazioni, per le tesi a distanza, quindi siamo veramente preparati e a breve saremo pronti per attivare le piattaforme per la musica d'insieme che il gruppo di lavoro sta testando. Pensa che lo scorso 28 dicembre abbiamo fatto le elezioni del direttore e le elezioni del consiglio accademico *on-line* con estrema riservatezza e una velocità di informazioni incredibile, nessuno naturalmente ha saputo chi ha votato e dopo soli dieci minuti avevamo già la percentuale dei votanti, il numero dei voti presi dai candidati, la previsione dei singoli candidati utilizzando una piattaforma su Google e naturalmente il segreto della cabina elettorale è stato assolutamente salvaguardato. Io sono uno che normalmente diffonde notizie e ne parla, normalmente pubblicizza molto, in questo caso non l'ho fatto, ma forse avrei dovuto per raccontare correttamente questo lavoro che abbiamo realizzato nel conservatorio di Matera e che Matera avrebbe sicuramente meritato. Molti conservatori sono in presenza già da tempo correndo notevoli rischi nel caso di eventuali contagi, addirittura so di conservatori che non hanno voluto seminare il panico, perché non erano sufficientemente attrezzati, perciò tante volte si è scelto di andare in presenza non calcolando l'eventuale rischio di quello che può accadere. Tu devi pensare che l'utenza materana è formata per l'80% da studenti provenienti da Altamura e Gravina, località con un elevato indice di contagio, per il momento ci sta andando bene, è inutile correre rischi.

D. Il settore artistico è stato tra i più pesantemente colpiti dall'esperienza per la pandemia; a proposito dei provvedimenti presi dal governo nei confronti del comparto musica, secondo te sono stati tempestivi, sono stati sufficienti e, più in generale, come vedi l'atteggiamento del governo per il comparto Afam?

M.° Vizziello: Il fatto di accostare il conservatorio al comparto Afam credo non sia propriamente un vantaggio per il conservatorio che ha una sua specificità, sono due mondi completamente diversi; io già diversi anni fa, partecipando come membro del CNAM, ribadivo l'urgenza di considerare il nostro settore a parte perché ha una sua specificità, richiede una gestione diversissima rispetto all'università (e per inciso loro nemmeno ci vogliono!!!!). Purtroppo a livello governativo continuano ad accomunarci e a prendere provvedimenti che valgono per l'uno e per l'altro settore, ma noi abbiamo i cantanti rock, i cantanti lirici, abbiamo gli strumentisti a fiato, una tromba produce un suono che viaggia a 200 km all'ora, in una lezione in presenza puoi mettere tutti i pannelli che vuoi, ma come fai a fermare le goccioline di saliva, il Covid si diffonde facilmente, immagina un coro con i cantanti! E' veramente un altro mondo, io capisco il governo, non sono di quelli che danno addosso al governo, che lo attaccano perché l'emergenza è stata tale da richiedere decisioni uniche, un'emergenza del tutto sconosciuta, inaspettata per cui puoi immaginare chi ha dovuto decidere in questa situazione, poi tutti ci improvvisiamo governatori, ma io penso che chi si è trovato in questo momento ha vissuto un'esperienza terribile, il governo, gli assessori, il Ministero della Sanità, mettiamoci nei loro panni, secondo me hanno già fatto tantissimo dovendosi muovere in un mondo non conosciuto, che stiamo conoscendo solo ora. Per la musica è ancora peggio, quando noi chiedevamo come fare per i cantanti. Del resto vale lo stesso per il liceo musicale, come pure per le scuole medie a indirizzo musicale; puoi mettere tutti i pannelli che vuoi, il problema non si risolve, anche con la distanza di un metro o due metri; la mascherina non la puoi mettere perché come fai a suonare con la mascherina, un cantante che canta con la mascherina si riduce al 50%, poi ci siamo improvvisati tutti governatori... diciamo che si sta facendo bene, è un mondo che non conosciamo, è un'emergenza non sconosciuta, la cosa principale è tutelare la salute, almeno noi a Matera abbiamo agito pensando a questo, non so gli altri.

Bisogna pensare che anche prestare lo strumento è problematico, se un allievo ti chiede in prestito uno strumento devi ricordarti che oggi non si può più dare perché può essere contagioso, cioè abbiamo dovuto veramente improvvisare regole che non esistevano: prima l'apertura delle finestre per esempio, anche durante le lezioni d'inverno, poi il problema della sanificazione degli ambienti o degli stessi strumenti musicali, abbiamo letto tutti la notizia di Cuneo dove il Covid è stato trasmesso nell'accordare il violino di una ragazza minorenne, naturalmente può partire qualsiasi denuncia alla procura e nessuno riesce a capire veramente da dove è partito il contagio, cioè ci sono degli elementi del nostro campo che non esistono negli altri; io ti ho fatto questo esempio che è abbastanza esemplificativo, un docente accorda il violino di un ragazzino che non ha mai accordato un violino, che non lo sa fare e si può infettare, e anche i genitori dell'alunno possono dire che è stato il docente a infettare, è un campo particolarmente minato, non conosciuto e pericolosissimo.

Facciamo passi lentissimi monitorando continuamente quello che accade, quello che succede attorno a noi, presumibilmente dal 18 p.v.³ cominceremo con le prassi, distanziando le classi di canto nelle diverse sezioni dell'istituto, distanziate dalle altre classi, entrerà un ragazzo per volta, si rileva la temperatura, i dati, a che ora entra, a che ora esce, si pensa allo screening per tutti, peraltro non previsto perché è previsto solo fino alle superiori, ma non per il segmento superiore, non per l'università e per l'Afam, per cui se lo faremo sarà solo a spese nostre, ma non è che risolve la questione, puoi solo testare da quale momento c'è la positività, quindi riduci i tempi ma più di questo non puoi fare, solo sperare veramente che non accada nulla, che non ci sia la terza ondata e che il vaccino possa risolvere il problema, ma oltre non si può far nulla, si procede a tentoni a piccoli passi, sempre guardandoci attorno e monitorando quello che accade con le infezioni.

D. Il Conservatorio è anche un luogo di produzione, evidentemente c'erano tante produzioni programmate per l'anno accademico 2019-2020, come vi siete regolati con le produzioni che erano già previste nello scorso anno accademico e per quelle di quest'anno?

M.° Vizziello: Tu mi conosci, sai che il conservatorio di Matera si è sempre distinto per la produzione. Abbiamo portato l'orchestra al Carnegie Hall, Saverio Vizziello ha lavorato sempre per la produzione anche con l'appoggio di uno staff che lavora benissimo con la didattica, un direttore amministrativo eccezionale, ha lavorato soprattutto con la produzione per far conoscere la nostra musica, i nostri studenti all'estero, la nostra città nel mondo, collegata anche al discorso di Matera città capitale europea della cultura 2019. Io ho azzerato tutto, avevamo tantissimi progetti, l'ultimo grande progetto è stato l'esecuzione della Nona di Beethoven con 200 esecutori alla Cava del Sole con 2500 spettatori, poi è crollato tutto... Avevamo impostato dei convegni di altissimo profilo sulle opere di Duni, prime esecuzioni per fare conoscere l'autore, corsi di musica barocca, attività concertistica di musica da camera, avevamo già previsto concerti alla Sala Dvorák a Praga, ma ora è proprio bloccato tutto, è chiuso tutto; guarda, è veramente la cosa peggiore per me, infatti io mi chiedo perché ho continuato a fare il direttore, potevo andare in pensione già l'anno scorso, oggi mi trovo a fare il direttore sanitario anziché il direttore di conservatorio, il direttore artistico. Però tutti dobbiamo lavorare, il momento è grave, non puoi abbandonare la nave in questo momento, devi sperare, ripeto, monitorando continuamente quello che accade. E' previsto di poter cominciare quanto prima con Deborah Tarantini per la classe di Esercitazioni orchestrali con il quintetto d'archi, comincerà con lo studio della Sinfonia Incompiuta di Schubert a parti reali, sempre distanziati con le mascherine, più di questo non puoi fare, poi se avviene il miracolo certamente Saverio Vizziello, tu lo conosci, partirà con una serie di attività che sono quelle che hanno portato avanti il conservatorio fino ad avere oggi quasi 800 studenti per i livelli accademici, per una città 50.000 abitanti è un grande risultato per il conservatorio di Matera che si distingue molto soprattutto per la produzione.

³ vedi nota 2

D. Parliamo degli studenti, hai già accennato al lavoro di tutoraggio tra di loro, la presenza a corsi che in passato erano seguiti con più difficoltà, come il corso di Storia della Musica cui alludevi prima; mi sembra che dal punto di vista degli studenti non sia venuta meno la partecipazione, nonostante l'emergenza, ma in termini di iscrizioni avete riscontrato una contrazione legata alla pandemia?

M.° Vizziello: C'è una contrazione soprattutto dei piccoli, la nostra filiera comincia con la scuola media a indirizzo musicale, poi il liceo, quindi il conservatorio primo e secondo livello, però, se la filiera è incompleta per determinati strumenti, molti conservatori attivano i preaccademici per l'insegnamento di corsi base, ora ci sono i propedeutici, paralleli ai licei musicali ma non per l'utenza, che viene da altre scuole superiori. Noi stiamo perdendo l'iscrizione soprattutto dalla formazione di base, perché già hanno problemi per fare la didattica a distanza per la loro scuola, se devono fare didattica a distanza con lo strumento è troppo complicato; quindi, chi ha scelto di fare musica nei propedeutici negli anni accademici scorsi continua, anche se soffrendo, traendo anche vantaggi per determinate discipline, ma con grandi difficoltà per le prassi, soprattutto per le famiglie e per i bambini, per i ragazzini di 13 anni gestire la doppia frequenza, la doppia didattica a distanza è troppo complicato e già c'è stata una perdita del 10% di utenza, ma prevedo che questa percentuale sia destinata a salire se continua questo stato emergenziale, prevedo perdite decisamente maggiori. In futuro lavoreremo per recuperare con la promozione, tutti devono lavorare per recuperare ciò che si è perso, anche se, sinceramente, mi aspettavo più perdite, queste riguardano soprattutto i ragazzi che sono spinti dai genitori, chi decide di continuare gli studi accademici rimane. A noi interessano i ragazzi più grandi rispetto ai piccoli, ai minorenni, perché comunque avere ragazzi minorenni in un conservatorio non è normale, noi dovremmo avere solo i livelli, i maggiorenni, per cui se si contagia un minorenne il danno è doppio, perché un domani il ministro potrebbe chiedere come mai ci sono ancora ragazzi minorenni in conservatorio. Il motivo è naturalmente che avere un serbatoio nostro, differente dalle scuole medie, è sempre molto meglio, è più sicuro per l'istituto musicale, ma questo rischiamo di perderlo.

D. A proposito della produzione, vorrei affrontare con te il problema dello streaming che è molto dibattuto, vorrei sapere in particolare se è positivo per la produzione, se fa bene andare avanti in queste condizioni oppure se meglio sarebbe sospendere. Qual è il tuo pensiero?

M.° Vizziello: Io ho fatto quest'esperienza dello streaming per un concerto di Natale, l'ho fatto perché il Ministero, con il Fus, ti obbliga a determinati paletti, ti richiede determinate prestazioni, per cui le cose vanno fatte in qualsiasi modo; ma questo riguarda l'attività artistica, dove c'è gente assunta che lavora e dove bisogna giustificare le uscite perché il Ministero lo chiede, ma per la scuola è diverso, per fare un concerto in streaming ti devi attrezzare nella maniera giusta e la strumentazione è molto costosa, videocamere, tecnici, se la devi fare in streaming devi avere la certezza che il risultato sia ottimo perché chi ti ascolta non può avere da ridire sulla qualità dell'esecuzione. Magari non è colpa dell'esecutore, ma il suono è di pessima qualità perché chi ha registrato ha usato dei microfoni scadenti. Io ho preferito sospendere tutto, anche quello che

riguardava la produzione, so che ci sono alcuni conservatori che continuano a fare concerti in streaming, ma con risultati non belli.

Ascolta il concerto di Vienna e ascolti un concerto perfetto, ma la Filarmonica di Vienna ha dei tecnici straordinari, come l'Orchestra di Berlino, o di Monaco, io le ascolto continuamente, i loro tecnici sono i migliori al mondo; mi è capitato di ascoltare delle orchestre locali ed è stato un disastro, la registrazione si bloccava continuamente e alcuni strumenti non si sentivano, per il conservatorio è diverso, non c'è l'obbligo lavorativo, io personalmente preferisco aspettare tempi migliori e recuperare il più possibile in presenza e con il pubblico. Io ho diretto un concerto senza pubblico ed è stato disarmante: il pubblico è parte della performance, questo sembra un dettaglio, ma è un elemento fondamentale.

Ripeto, nel nostro campo lavorativo lo devi fare con quello che hai a disposizione, ma per la scuola è diverso, la produzione non è obbligatoria. Per l'aspetto professionale è obbligatorio, lo devi fare con i risultati conseguenti alle capacità economiche che hai per avere il miglior risultato possibile, per quel budget disponibile ti devi regolare e il risultato sarà in relazione all'investimento; qualcuno nella scuola lo ha fatto, ma non è obbligatorio, poi subentrano altri problemi, molti sono spregiudicati, però poi quando ti capita il problema non sai più a chi dare la colpa, e capita, i contagi crescono, attorno a Matera stanno crescendo, Altamura e Gravina hanno numeri pericolosissimi e parecchi nostri alunni vengono da lì, e poi da loro non arriva la richiesta di riprendere; noi vogliamo cominciare lentamente, ma io non so se i ragazzi accetteranno di venire in presenza, poi c'è anche questo dubbio, se viaggiare in pullman. Quello dei trasporti è un problema. La situazione è sospesa, è sospeso tutto.

D. Siamo arrivati alla conclusione di questa nostra chiacchierata, però prima di chiudere volevo chiederti un'ultima cosa. Finisce l'emergenza, quali saranno le urgenze del dopo emergenza? Ad alcune hai già fatto riferimento, per il conservatorio qual è il da farsi immediato?

M.° Vizziello: Le priorità sono due, ma una sicuramente prevale sull'altra e riguarda la promozione della istituzione sul territorio per avere più iscrizioni, sia la promozione online, sia il lavoro nelle scuole medie a indirizzo musicale, sia i concerti di orientamento negli istituti superiori, e poi la produzione che porta avanti il nome del conservatorio come si faceva prima, rafforzarla il più possibile; quindi promozione e orientamento in tutte le forme e in tutti luoghi, non solo nelle scuole, e tanta produzione, il doppio di quella che si faceva prima. Io sto già pensando a quello che farò non appena mi diranno, guardate c'è il vaccino, c'è l'immunità, ho già pronta una marea di attività per promuovere il conservatorio, per recuperare quelle perdite che stiamo avendo e che sicuramente avremo in seguito.

D.: Invece se mi dovessi dire qualcosa di buono che nonostante tutto sta lasciando questa esperienza?

M.° Vizziello: Prima ho fatto riferimento al processo di tecnologicizzazione: il conservatorio non conosceva l'applicazione del computer, ma poi anche un altro aspetto.

Prima non riuscivo mai a seguire la problematica degli **accavallamenti delle lezioni**, non era semplice, ricordo sempre l'insegnante di storia della musica che si lamentava per le mancate frequenze perché molti strumentisti non andavano perché avevano lezioni di prassi di strumento; invece col Covid finalmente ho diviso le giornate lavorando on line, questo poi quando lo trasporteremo nella didattica in presenza sarà un grande vantaggio, un'esperienza da conservare, finalmente ho risolto e so quanti alunni ci sono in una classe, quanti ragazzi devono fare la musica d'insieme e non la possono fare in determinate ore e poi anche il discorso tecnologico è cresciuto moltissimo, una cosa che sarebbe dovuta venire tra tre-quattro anni; anche da parte dei docenti, avere 100 docenti che utilizzano la forma digitale che conoscevano in tre o quattro, o che si connettono per un collegio docenti è un risultato enorme, un collegio docenti con 100 docenti su un'unica piattaforma è un risultato enorme che io non mi sarei mai aspettato, e questa è una risorsa che andrà conservata per il futuro, perché non si sa mai cosa può accadere e tu sei preparato almeno su questo; poi si svilupperà ulteriormente l'aspetto delle video lezioni, con la possibilità di alternare la presenza con l'insegnamento a distanza per migliorare le condizioni dei docenti che vengono da più lontano, per esempio coordinare le attività con i docenti che stanno a Milano per esempio e quelli che stanno a Matera in conservatorio, anche questa può essere una soluzione per non farli viaggiare, da questo punto di vista stiamo studiando soluzioni per far crescere tutto. Però io voglio concludere questa intervista ribadendo l'importanza della musica in presenza, della didattica della musica in presenza, perché la musica si fa in presenza.

D. Io con le mie domande... se in questo momento c'è qualcosa che tu, come Direttore di Conservatorio, puoi aggiungere rispetto a quello di cui abbiamo parlato...

M.° Vizziello: Già per la prima volta nella storia dei conservatori, la nuova legge di bilancio ci ha autorizzati ad allargare l'organico, a statizzare molte istituzioni, il passaggio in ruolo di molti docenti, il passaggio per i pianisti accompagnatori alla prima fascia, una lotta ventennale, più risorse, osservo il *recovery plan*, miliardi per la cultura e per la scuola, dà veramente importanza all'Alta Formazione Artistico-Musicale, all'Accademia; una Nazione dove l'arte è conosciuta nel mondo, vai in Giappone e studiano Verdi, Puccini, i nostri scultori e pittori sono famosi nel mondo, avere un settore che viene messo in un angolo per tanti anni, sarebbe questo il momento di valorizzarlo e ci sono tutte le condizioni per riconoscere la formazione didattica e artistica come una delle migliori nel mondo, devono solo darci risorse e credibilità e vedrai che l'Italia sarà conosciuta non solo per il calcio o la mafia, ma anche per tutt'altro.

D. Bella questa osservazione, quindi l'ultima frase la dici tu, qual era allora?

M.° Vizziello: **Non me la ricordo più!** Senza musica non si vive, quest'ultima parte chi l'ha fatta bene, chi male, ma **senza musica non si vive**, speriamo di poter ricominciare quanto prima a suonare insieme, quindi concludiamo con l'augurio che io e te possiamo riprendere a suonare insieme.

Alla fine dell'intervista, nel "fuori onda", il Direttore ci racconta della tristezza, della tragicità di una scuola di musica... senza musica, di strade e vicoli... silenziosi... di

personale ausiliario “bardato”... immagini che difficilmente potranno essere rimosse dalla sua e dalla nostra memoria.



FIGURA 1_ LA VIDEO INTERVISTA CON IL M° SAVERIO VIZIELLO, 11 GENNAIO 2021